

Prezzo d'Associazione

Udine e Stati anno... L. 20
trimestre... L. 6
Estero anno... L. 22
trimestre... L. 7

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga ca. 30 - La terza pagina sopra la firma (no- crotorio - comodatari - distri- zioni - ringraziamenti) cost. 40 dopo la firma del garante sent. 30 su quarta pagina ca. 20

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LEONE XIII E L'ITALIA

Il Moniteur de Rome scrive: « Leone XIII tiene nelle sue mani l'avvenire dell'Italia... »

Il Sun incomincia col ricordare che nei primordi del Pontificato di Leone XIII, da luoghi i più diversi furono indirizzate al nuovo Papa delle pressanti istanze per ottenere che togliesse il non expedit.

« All'intuori del Piemonte, dove il Re ha i suoi cavalieri e i suoi sudditi fedeli, la Monarchia non ha radici profonde. Essa non è che un puntello o meglio una giusta posizione all'unità nazionale. »

« Per alcuni è l'ornamento del giorno, per altri una necessità passeggera. Quando la ricostruzione del paese sarà compiuta, i repubblicani rivendicheranno i loro diritti e daranno l'assalto al regime attuale. »

Il Sun dimostra poscia che la monarchia italiana tende all'obiettivo medesimo della monarchia di Luigi Filippo; vuol far dimenticare i suoi precedenti e la sua origine rivoluzionaria, contraendo alleanze colle grandi Corti dell'Europa.

« La condizione particolare in cui trova la monarchia italiana, spiegano la premura colla quale i monarchici succeri si sforzano di guadagnarsi l'influenza elettorale del Papa. Senza l'appoggio del Papa, la monarchia si trova alla mercé di qualche colpo di testa, o meglio in sua caduta graduale, il placido tramonto, come si dice in Italia, potrà diventare lo scioglimento logico della situazione. »

Il Sun conclude così: « Il Papa deve egli arrestare la corrente della politica italiana che la trascina verso i suoi fatali destini? Qui sta il punto. Se il Governo italiano, nei primordi del Pontificato di Leone XIII, invece di fare dell'anticlericalismo, avesse dato al Papa pegni di pace, il Papa avrebbe potuto togliere l'interdetto elettorale. Era questa la prima idea del Papa, ma si ebbe paura in alto luogo. »

Tale lo studio del Sun. Si potrà trovare che contiene degli apprezzamenti intorno alla monarchia, che ad alcuni potranno sembrare severi ed esagerati, benché nella nostra traduzione abbiamo attenuato, per motivi facili a comprendersi, certe impressioni; ma non si può negare che contenga molta parte di verità. E' evidente che la monarchia accentuando e sviluppando il suo antagonismo col Papa, si mina il terreno sotto i piedi e scava la propria fossa. »

Considerata sotto questo punto di vista che è il vero, si comprende che la presente lotta elettorale, nella quale non si agitano che delle questioni secondarie, perde la sua importanza. Una Camera di più o di meno, una maggioranza giullottiana, crispina o rudiniana, non è ciò che cambierà il corso delle cose ed arresterà il destino dell'Italia. Il Sun ha ragione: non è che un uomo che tenga l'avvenire dell'Italia nelle sue mani, e quest'uomo è il Papa. »

Non è un foglio clericale che dice questo, lo dice il primo giornale protestante dell'America.

Il monumento a Leone XIII in Perugia

Riferimmo a suo tempo, che la statua colossale di S. S. Leone XIII, scolpita egregiamente dal cav. Luchetti, per commissione del conte de Loubat, che ne faceva dono alla Cattedrale di Perugia, erasi già collocata a posta nel braccio di crociera a destra.

Ora la parte architettonica del monumento disegnata dallo stesso Luchetti, è stata completata nello stesso mese, e scoperta per la festa della Sagra, il 3 corr. ottobre.

Essa consiste in una maestosa arcata di bianco marmo, che abbellita di un fregio di ovali dorati, poggia su due pilastri di giallo antico marmorizzato bianco. Le proporzioni sono elegantissime, e di squisita legatura i particolari delle graziose cornici.

Lo sguardo poi della pilastrata e dell'arcone, nella parte interna, è freggiata a sguancio, simulando così le pareti in scorcio di una edicola a tergo della grandiosa statua del Pontefice; e questa poi spicca mirabilmente sul fondo incrostato di una pietra indigena di tinta calda, d'un giallo carico, trante al rosso.

fice, dal Luchetti effigiato sedente sulla Cattedra di S. Pietro, come i lettori già ricordano.

Al sommo dell'arcata è scolpito in marmo candidissimo lo stemma gentilizio de' Conti Pecci, colle insegne pontificie, entro fondo di stoffa romana: sobrii e giudezzosi profili dorati fanno maggiormente spiccare, anche per questa parte decorativa il monumento che a Leone XIII volle dedicato il Conte de Loubat; né il cav. Luchetti poteva meglio corrispondere alla stima e fiducia in lui riposte dal nobile signore americano.

Sarebbe soltanto a desiderare che nell'ampia crociera ove sorge il monumento le condizioni della luce fossero più acciocce a rendere evidente nella statua i bei partiti il chiaroscuro, che dall'insigne artista romano furono egregiamente divinati.

LE MISSIONI D'ABISSINIA

Trovavasi in Roma, e fu già ricevuto in udienza dal Santo Padre, il venerando monsignor Orzesz, vicario apostolico dell'Abissinia, il quale è stato richiesto di un colloquio dal ministro Brin. Quale sia l'intento del ministro degli esteri ora non sapremo, ma è supponibile che trattandosi di un uomo praticissimo di quei paesi e di molta autorità, l'on. Brin vorrà conoscere da lui particolari non sospetti d'essere interessati.

Se l'on. Brin mostrasse degli intendimenti onesti e non settari, ci sarebbe da congratularsi che finalmente si voglia cessare dal creare imbarazzi alle missioni cattoliche in quei paesi, le quali sotto il governo di Crispi furono tanto malmenate. Mi raccontava un giorno un venerando missionario che quattr'anni fa circa erano ben avviate le pratiche per l'impianto di missioni o scuole nella colonia Eritrea e nei paesi limitrofi, con grande vantaggio dell'Italia, ma a un dato punto l'on. Crispi mise fuori l'unguaggio massonico e dettò patti inaccettabili. La Propaganda non piegò, ed ogni patto fu rotto.

Vedremo ora se l'on. Brin sarà più equanime e gentiluomo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Vittorio, 8 ottobre 1892.

Vittorio? - Vittorio è un sito romantico. La sua postura topografica è un miracolo di natura, la sua aria è balsamo, i suoi pressi un dolce riso di eterna giovinezza. Il soggiorno in esso è cura igienica per chi ha sofferenze fisiche, ma è anche cura morale per ognuno, che accanto al fido compagno delle prime lacrime e dei primi sorrisi, della prime sconfitte e delle prime vittorie, accanto al tavolino, ha passato nove lunghissimi mesi tutto inteso a rubare, senza rimorso di coscienza, qualche vero nel gran tesoro dell'avara natura. Anzi, Vittorio, dirai quasi, per l'uomo di studio è un sito più unico che raro... un ambiente paradisiaco.

Lo spirito che per lungo tratto s'è simpaticamente affaticato e debilitato o sopra i letterari monumenti delle classiche lingue, o della nostra armoniosissima favella; o nelle scabrose elucubrazioni delle filosofiche discipline; o sulle ideali concezioni di Brunellesco, di Michelangelo e di Raffaello; o nella ricerca ed esame filosofico dei fatti che l'umanità, passando, ha lasciato alla storia, ha bisogno di riposo... d'un periodo di stasi, onde rifornirsi delle forze che nel lavoro ha consumate. Questo riposo non è l'inerzia, l'astensione, cioè, da quanto può più o meno tenere occupata la mente: no. L'inerzia è l'infiacchimento, la morte morale dello spirito. Invece il riposo dello spirito sta in quel momento psichico, nel quale esso spirito, senza, direi quasi, addormentarsi, esercita la sua attività conformemente alle proprie attuali forze. Ond'è che agl'intelletti dallo studio affaticati non sono gradito soggiorno i grandi centri estivi, e le stazioni balneari, delizioso ritrovo di quei fortunati, che altri ideali non hanno da quelli in fuori che stanno fra la nuca e il coccige. Qui, in questi artisticamente manufatti ambienti, lo spirito, per forzata ed

ccessiva distrazione, si stanca, si debilita, si prostra; e nella prostrazione delle forze tutto ha a noia, tutto l'infaticabile; e quella cosa stessa, che erano prima suo pascolo quotidiano, ora non hanno più per lui attrattiva di sorta. E non può essere altrimenti. Perché questi fatali siti, poi quali e nei quali le musiche fanno sfoggio di armonie e melodie rubate al cielo, le arti hanno concesso le forze ai geniali loro sacerdoti, e la moda ha sparso sudori di sangue per mettere in evidenza le forme della decaduta natura, non sono per gli uomini che fanno loro delizia lo stare col pensiero: noi grandi che furono, o camminare per le airole del giardino di natura in cerca di verità, no: sono invece per quegli spiriti, che di sé coscienza non hanno, che non pensano donde vengano, che cosa sono, dove vanno, che solo vegetano... per quegli spiriti, che, nell'inerzia paralizzanti, hanno bisogno d'un moto galvanico, tanto per general l'illusione di vivere ancora. Questi siti, lo ripeto, che possono chiamarsi giardini nei quali la morte galvanizzata cammina, non sono per gli uomini che vivono e pensano. Per questi ci vogliono altri siti.

Oi vuole... diciamo francamente, una tempè come Vittorio... Vittorio. Qui lo spirito ha quanto gusta e desidera; e mentre negli oggetti che gli stanno innanzi si compiace, si commuove ed elettrizza, sente ritramparsi, riavvolgersi, ricivilizzarsi, se m'è così lecito dire. Il bello, qui, non è l'opera della mano dell'uomo, è invece un pensiero, un affetto, un sospiro... un amoroso bacio di natura, e dal seno di lei esce intatto e puro, come la lina Venera dalle spumeggianti marine onde; per cui non vi ha bisogno per comprenderlo e gustarlo, d'acuire o sforzar la mente.

Accanto a un leggero declivo, dove le Grazie volentieri si caricerebbero per formare meglio e più belli gli estetici sogni, si distende ampia una prateria leggermente ondulata, dove lascio il lanuto armento capriolo, e il bus lento lento va innanzi la migliore dell'erba scegliendo, e col lungo e profondo mugugno il silenzio rompendo. Da altra parte altro spettacolo si offre, ma più forte, più grande, in contrapposizione di questo semplice, toccante e pieno di gentili pensieri ed amorosi affetti. Una, due, tre montagne erbose e sassose, quasi adagassero del loro sguardo le miserie umane, si levano, su, dritte dritte per nascondere la testa in seno alle nubi. Sovra di esse le impressioni sono tante e indefinibili...

L'uomo incolto resta incantato, e aprendo, senza avvedersene, la bocca, beva a lunghi sorsi la pura, la balsamica, la vivificante aerea onda. Il pittore da sollecito di piglio alla tavolozza e si accinge all'opera pittorica; ma il bello che vede, che intende e nell'anima sente i suoi pennelli non valgono a riprodurre, e si affigge, e si angustia, e versa una lacrima di artista, che è un atto di fede in Dio e una ricognizione della debolezza umana. Il poeta sentesi di nuovo lirismo invaso la mente e il cuore, e senza pur mente a leggi metriche o a ritmiche cadenze, come l'ispirazione dentro gli detta, canta, versificando, canta, e si accorge che che mai più cadere dalla sua penna per bellezza uguali i canti. Il filosofo pensa e prega. Lo scettico dubbia prima, lotta col dubbio poi, e... infine, se non scappa, s'ingannochia e prega. - Ma non sono tutte queste le bellezze di Vittorio. Queste sono parte di quelle che la penna può descrivere: restano quelle che non gustate non si intendono mai. E c'ò tanto è vero che i forestieri crescono di anno in anno per numero e diversità di idioma. Comprendono e gustano le bellezze di questa idilliaca plaga, e non vogliono partire, senza portare nelle loro regioni di essa un ricordo. Onde tu vedi qua un pittore, là una pittrice, lassù un disegnatore, laggiù una disegnatrice, da quella parte un fotografo da quell'altra un altro, tutti intesi a ricopiare le bellezze di questa terra sognata dal cielo. E in tutto questo lo spirito non si stanca, mentre pur lavora, ma si rizza, si ritempra, si riabilita e si dispone al lavoro. Viva Vittorio. Wega.

LE ELEZIONI GENERALI

Il Consiglio dei Ministri deliberò di proporre al Re lo scioglimento della Camera e fissare le elezioni generali al 6 novembre, i ballottaggi al 13 novembre e la convocazione della Camera pel 23 novembre. Giullitti parte domani per Monza onde conferire in proposito col Re.

(1) Non sarà forse inutile ricordare che M. d'Azeglio era contrario, all'occupazione di Roma e Cavour dichiarava di volerla senza violenza, mediante accordi col Papa.





LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE LA SALUTE??



Liquore Stomacico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una firma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e venduto dai farmacisti signori G. Comessatti, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

PARALUMI Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi mitissimi.

Sambini Adulti

traggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con iposoliti di calcio e soda; essa ricostituisce ed intoa l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

Emulsione Scott

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

LIBRERIA PATRONATO UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.

BALSAMO DEL CAPITANO G. B. SASIA DI BOLOGNA

Premiato ai Concorsi Internazionali d'Igiene a Gand e Parigi 1889 con diploma e medaglia d'argento e d'oro essendo prodigioso.

Efficacissimo per molti mali si rende indispensabile nelle famiglie.

Di azione pronta e sicura nei casi seguenti: qualsiasi piaga, ferita, tagli, bruciature, nonché fistole, ulcersi, flemmoni, vespai, scrofola, foruncoli, paterreci, scialoche, nevralgie, emorroidi.

Si raccomanda per i geloni e fessure ai piedi.

Prezzo L. 1.25 la scatola. - Marca depositata per legge. - Si spedisce franco di Posta in tutto il regno coll'aumento di centesimi 25 per una scatola - per più scatole centesimi 75.

Accomodate la vendita dal Ministero dell'Interno con suo dispaccio 16 Dicembre 1890

Esclusivo deposito per la Provincia di Udine in Nimis presso LUIGI DAL NEGRO farmacista.

In Udine città vendesi presso la farmacia BIASIOLI.



L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 2.150 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso il Sign. MASON ENRICO Chimicografo - PETROZZI FRATELLI - FARMACIA ANGELO Farmacista. - MINIMINI FRANCESCO med. chir. in GENOVA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. - In PORTOFINO presso il sign. COTTOLI ARISTIDE.

Deposito generale da A. Migone & C. via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

TORD - TRIPE

RITROVATO D ALL COUSSEAU PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione di Parigi dell'anno 1889 approvato dalle competenti Autorità PREPARATO PER DISTRUGGERE

TOPI, SORCI E TALPE

IMPIEGO FACILE

Pietroburgo, 20 maggio 1890. La direzione del macello di Pietroburgo (Russia) raccomandata la Tord-Tripe inventore A. Cousseau, come un prodotto che dopo la esperienza fatta nel macello ha distrutto in una settimana migliaia di sorci e di topi che cagionavano terribili danni e che nessun prodotto conosciuto aveva potuto distruggere.

Direzione del macello di Pietroburgo. Pacchetti da L. 1,00

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, Via della Posta 16.

Biglietti da visita

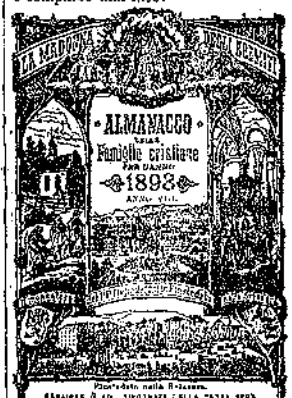
(40 caratteri a scelta 40)

- 100 in cartoncino Bristol leggero, L. 1. - 100 id. id. o Blath grave, L. 1.50 - 100 id. id. formato speciale piccolo e 100 buste, L. 1.70 - 100 id. id. id., L. 2. - 100 id. id. con labbro dorato, compreso 100 buste, L. 2.50 - 100 id. id. con labbro dorato più grandi, compreso 100 buste, L. 2. - 100 colorati con fiori e figure comprese 100 buste, L. 2.50. Dirigere le domande alla Cromotipografia Patronato, via della Posta, 16, UDINE.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impresso il calendario per il 1892.

Presso i signori Benziger & Co., editori-tipoografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:



88 pagine in 4°, con più 94 di illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromotipografia rappresentante:

«LA SACRA FAMIGLIA»

Illustrazione tratta dagli scritti, incisioni, sculture, ed icone. Le illustrazioni ed incisioni sono a colori, sono tutte con grande cura.

Distribuzione gratuita di 600 esemplari come omaggio in ogni formato

Prezzo di vendita: .. cent. per copia.

In vendita presso: la Libreria Patronato Via della Posta N. 16 Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria finamente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 60 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta di Udine.

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte sul Reno, Trieste, Nizza, Torino, Braccio e Accademia Naz. di Parigi. Fonte minerale ferruginosa e gassosa di fama eccelsa, la più gradita delle Acque da tavola. Guastissima sicura dai deturpanti di stinco, mal. che di legaccio, difficoltà digestiva, spandere, irritazione di ore, affezioni nervose, emorragie, pirosi, febbri periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Br. Pejo, C. BORGHETTI, dai Signori Farmacia depositi annui.

422 immagini di Santi in gromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Specialità in libri per regali